

ABBONAMENTI

IN ANNO . . . L. 1.000  
IN SEMESTRE . . . 550  
Prez. - Redaz. - Amministr. :  
VIA GARIBALDI, 28  
TELEFONI :  
Distanza 18-51; Cronaca 18-51;  
Provincia 18-69; 9ª pagina 18-65

# Trapani Sera

★ SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI ★

PUBBLICITÀ

e Ufficio di distribuzione e  
vendita: Via Garibaldi, 28  
TELEFONO 19-21  
Spedizione in abbonamento postale  
Secondo Gruppo  
I manoscritti, anche se non pubblicati,  
non si restituiscono

## LA STAMPA CITTADINA E GLI UFFICI PUBBLICI

La nostra funzione di giornali indipendenti, di nuclei pensosi che del pubblico bene, ci costringe spesso a scontrare, nel funzionamento degli uffici e nell'andamento dei servizi, inconvenienti, deficienze ed errori che sarebbe grave omettere in silenzio e non mettere ai competenti organi di amministrazione o di vigilanza. E' nostro dovere, almeno, non starci ad aspettare. Spostare, anziché dire, i rapporti di cordialità che li legavano al giornale ed alle persone fisiche dei suoi compilatori, sia che li rendano meno espansivi, sia che stiano meno per le critiche cui sono stati sottoposti, questi nostri amici hanno torto.



Addio al mare

## L'insabbiamento a Palazzo D'Alì Non mancano solo denari ma anche buona volontà

Ancora un immondo cumulo di macerie il rione di S. Pietro Agonizzante il piano di ricostruzione • Acqua Araba Fenice • Strade comunali in disfacimento • Sorveglianza: zero

TRAPANI, 20. Il «Comune», nucleo primo ed essenziale della civile convivenza e base della sempre più vasta e complessa organizzazione provinciale, regionale e statale, dovrebbe essere il centro coordinatore e propulsore di tutte le attività civiche, il promotore ed il sostenitore di ogni utile iniziativa di interesse pubblico, il punto di convergenza e di irradiazione di tutta la vita cittadina, nei suoi aspetti non solo amministrativi, ma anche economici, morali, culturali. Organismo vivo, insomma, e fecondo di vita fervida e pulsante.

## Entodue anni e mezzo Nonnina di Trapani Esauriti i posti nei sanatori a spasso il bacillo del Koch



Angela Cucciarè

TRAPANI, 21. Abbiamo tante volte pubblicate fotografie di donne belle, giovani e quasi giovani e fra le gioventù, molte volte, come i nonni. Per contrasto, ci sono sentiti infanti in fasce, stando Angela Cucciarè, abbiamo chiesto l'età e ci è risposto subito e tonico: «Centodieci anni e sei mesi».

A Trapani la mortalità è diminuita; ma molti malati restano in casa favorendo il propagarsi del morbo

### Inchiesta di Nicola Corso

TRAPANI, 21. In questo dopoguerra inquieto ed amaro, i popoli ex belligeranti, soprattutto i vinti, tra i gravissimi malanni da cui sono afflitti e tormentati annoverano con tristezza il flagello della tubercolosi. L'Italia ne è stata la prima martire. I disagi della guerra combattuta, i patimenti della lotta partigiana, le sofferenze della prigionia, in Germania ed altrove, hanno riportato in patria molti nostri fratelli contagiati dal bacillo di Koch; a costoro si sono presto aggiunti i colpiti dalla miseria e dalla fame, i provati dalla macchina vita promissiva in luridi tuguri e le vittime dell'ignoranza.

## Trapani senza porto peschereccio compromesso il lavoro dei marittimi

Dall'On. Dino Grammatico, deputato al Parlamento Regionale, riceviamo e pubblichiamo: Uno dei problemi trapanesi di capitale importanza che il Governo Regionale ha il dovere di affrontare e risolvere è quello della pesca. Ove si pensi che il 50 per cento della popolazione peschereccia d'Italia vive e lavora in Sicilia e che Mazara e Trapani ospitano la più numerosa flotta da pesca del Mediterraneo, è facile immaginare quanto importante sia per noi la soluzione di tale problema.

## Il servizio automobilistico fra Trapani e Raganzili

TRAPANI, 20. (A. F.). Torniamo ancora sul problema del collegamento della Frazione Raganzili col centro urbano di Trapani. Si approssima l'inverno e quanto prima si riapriranno le Scuole: è quindi indispensabile che i discepoli questo servizio cercando di venire incontro alle necessità di tutti, provvedendo a modificare gli orari e almeno a raddoppiare il numero delle corse.

## Una segnalazione alla Direzione delle Poste

All'angolo tra la via Garibaldi e la via Torrearsa la Direzione delle Poste ha recentemente spostato la cassetta postale, sistemandola in posizione tale da impedire il libero transito dei pedoni sullo stretto marciapiedi tra la casa Agliastro e il tabaccaio. Qualcuno, scendendo dal flobus, è andato a sbattersi in pieno col naso, e numerosi sono i reclami giunti in proposito alla nostra redazione. Preghiamo qualche funzionario delle Poste di andare a dare un'occhiata.

## Una segnalazione alla Direzione delle Poste

All'angolo tra la via Garibaldi e la via Torrearsa la Direzione delle Poste ha recentemente spostato la cassetta postale, sistemandola in posizione tale da impedire il libero transito dei pedoni sullo stretto marciapiedi tra la casa Agliastro e il tabaccaio. Qualcuno, scendendo dal flobus, è andato a sbattersi in pieno col naso, e numerosi sono i reclami giunti in proposito alla nostra redazione. Preghiamo qualche funzionario delle Poste di andare a dare un'occhiata.

## Una segnalazione alla Direzione delle Poste

All'angolo tra la via Garibaldi e la via Torrearsa la Direzione delle Poste ha recentemente spostato la cassetta postale, sistemandola in posizione tale da impedire il libero transito dei pedoni sullo stretto marciapiedi tra la casa Agliastro e il tabaccaio. Qualcuno, scendendo dal flobus, è andato a sbattersi in pieno col naso, e numerosi sono i reclami giunti in proposito alla nostra redazione. Preghiamo qualche funzionario delle Poste di andare a dare un'occhiata.

## Una segnalazione alla Direzione delle Poste

All'angolo tra la via Garibaldi e la via Torrearsa la Direzione delle Poste ha recentemente spostato la cassetta postale, sistemandola in posizione tale da impedire il libero transito dei pedoni sullo stretto marciapiedi tra la casa Agliastro e il tabaccaio. Qualcuno, scendendo dal flobus, è andato a sbattersi in pieno col naso, e numerosi sono i reclami giunti in proposito alla nostra redazione. Preghiamo qualche funzionario delle Poste di andare a dare un'occhiata.

## Una segnalazione alla Direzione delle Poste

All'angolo tra la via Garibaldi e la via Torrearsa la Direzione delle Poste ha recentemente spostato la cassetta postale, sistemandola in posizione tale da impedire il libero transito dei pedoni sullo stretto marciapiedi tra la casa Agliastro e il tabaccaio. Qualcuno, scendendo dal flobus, è andato a sbattersi in pieno col naso, e numerosi sono i reclami giunti in proposito alla nostra redazione. Preghiamo qualche funzionario delle Poste di andare a dare un'occhiata.



# Figure d'altri tempi "BEI STOFF!"



ze di stoffa tessuta a Canicattì o ad Abbiategrosso, si aggirava per i rioni popolari lanciando, ad ogni crocicchio, il caratteristico grido di richiamo: "Bei stoff!" Se avesse detto "belle stoffe", il poveretto avrebbe rischiato di passare per un volgarissimo connazionale, e la sua merce sarebbe enormemente scadata nella estimazione pubblica. Alle donnette che si affrettavano a chiamarlo, egli magnificava i suoi tessuti di pura marca inglese; ed era uno spasso sentirlo sproloquiare in un linguaggio in cui il dialetto siculo del "Cortigliuzzo" si infiorava di desinenze irtte di consonanti che dovevano dargli il necessario sapore straniero. Non di rado però accadeva che qualche conoscente, vedendolo così camuffato da "musulmano", lo chiamasse per nome e gli rimediasse sulla faccia; ma l'onesto uomo, abbassando la voce e rivolgendogli uno sguardo implorante, lo supplicava: "Lassami abbascuri 'u pani!" E l'altro faceva finta di nulla.

Alla fine della sua laboriosa giornata il poveretto ambulante ed esotico ritornava a casa dove, deposta la "cicia" ed indossata una "coppula" indigena, divorava con sicilianissimo appetito una "anzaliera" di pasta e fagioli. Poi, fatti i conti insieme alla legittima moglie, andava a letto e sognava sfingopagode, minareti ed harem pieni di donne fascinoso, leggiadramente avvolte in seriche stoffe fabbricate negli stabilimenti di Roccapizzopiero Soprano.

# Le segnalazioni del pubblico

## Palazzo Cavarretta

Caro Direttore, parecchi anni fa furono cominciati i lavori di riparazione a Palazzo Cavarretta. Da allora un'enorme impalcatura in legno ne ricoprì la facciata e non se ne parlò più tanto che i Trapanesi si chiedono se quel tavolato di abete non sia per caso diventato il prospetto definitivo. Non si potrebbe sapere che intenzioni ha la impresa appaltatrice? Anche perché non sono più tanto giovane e vorrei rivedere, prima di cominciare il grande viaggio, i rilievi d'una loggia, tanto cari alla mia antica giovinezza.

Cosa Le possiamo dire, caro amico? È stato un cattivo affare quello di Palazzo Cavarretta. Costruire presto o tardi, bene o male è una questione di spina dorsale delle imprese appaltatrici. A talune delle quali si può, sì, affidare la riparazione di una straducola di periferia, ma non un lavoro impegnativo che investe il decoro stesso della città. Pare che gli Uffici del Genio Civile siano però venuti nella determinazione di affidare per il futuro gli appalti a ditte che diano affidamento di capacità e di competenza.

## Via G. B. Fardella

Niente da fare. Il fondo stradale della via G. B. Fardella si rifà a 30 centimetri al mese.

## Via Vespri

Via Vespri non fa parte della repubblica trapanese. Gli abitanti di Via Vespri hanno il preciso dovere di fraccassarsi le gambe nelle spaventose buche, qualcuna delle quali raggiunge i 45 centimetri di profondità. Via Vespri non si tocca. Le buche diventeranno di un metro, di due metri, di dieci metri; così, non si toccano. Monumento nazionale. Altrove malta di Torrebiana e mattonelle di Ragusa, o si rifà la litoranea del porto che era nuova fiammante. Per la via Vespri niente da fare. Vi abitano porci e figli di domestica e quindi così com'è va benissimo. Anzi troppo lusso.

## Strade nuove

Ora che Gaspare Di Maggio ha sistemato le strade attorno ai pubblici uffici le cose si sono messe finalmente a posto. Frotte innumerevoli di ragazzini difatti, armati di pattini di acciaio, disputano ogni sera su quelle strade agguerritissimi campioni di pattinaggio a rotelle, di guida che tra qualche giorno le nuove strade saranno ridotte alla stessa guisa della Via Vespri, venendosi così a rinsaldare il sano principio democratico della giustizia distributiva, nel senso che se c'è una

## L'acqua a terzo piano

La legge è uguale per tutti e i disagi sono ugualmente distribuiti fra i cittadini. Se non siete convinti ve ne potete subito accertare. Esempio, acqua. Se abito a terzo piano e dispongo di centomila lire per piazzare una pompa idraulica, l'acqua mi arriva copiosissimamente e posso prendermi il gusto di fare quattro bagni al giorno. Se sto invece a primo piano e non ho centomila lire non posso nemmeno pulire le quattro sarde che oggi, domenica, ho com-

## Manicomio

Via Caribaldi e via Torreas: manicomio. Le banche, gli studi professionali, le case private che hanno aperture su tali strade hanno il privilegio di essere deliziati dal mattino fino a mezzanotte dallo strambotto continuo, assordante, terrificante delle macchine che transitano. C'è chi deve studiare, chi deve lavorare, chi deve scrivere, chi deve leggere, chi deve dormire. C'è che la gente ha anche il diritto di non andarsene al manicomio. Non si dovrebbe istituire una zona del silenzio tra la Prefettura e il cinema Fontana? La proposta ci pare intonata al più elementare buon senso, per questo certamente non se ne farà nulla. Hanno appiccicato tanti ridicoli dischi sulle strade, appiccichino anche un paio di dischi con la tromba sbarrata. Una volta tanto fare una cosa buona non guasta la reputazione.

# Enocap

## Vini di Segesta

Consorzio Agrario Provinciale Trapani

### Michele Reina & Salvatore Salerno

Radio-Cicl-Accessori-Laboratorio Riparazioni  
Radio-Materiale Elettrico-Articoli da Regalo

Corso Umberto I, 25 MAZARA DEL VALLO

# TRIO

Tre apparecchi in un  
Prodotto dalla NOVA RADIO

Telefono Amplificato. Permette la conversazione telefonica a voce senza tenere il microtelefono all'orecchio. Ciò consente di sentire e continuare il proprio lavoro durante la conversazione telefonica.

Radio ricevente. Supereterodina 5 valvole onde medie da 520-1650 Kc. - Mobile in plastica. Altoparlante alnico V «Vocedoro» valvole ad accensione immediata.

Interfonico. Apparecchio di intercomunicazione permette di conversare con uno o più posti principali o secondari, con perfetta chiarezza di voce.

Ogni applicazione è istantanea. Quando non viene usato l'apparecchio è spento, ma sempre pronto, non consuma corrente e non si esaurisce.

Rappresentante per le Province di Trapani, Palermo, Agrigento, Caltanissetta:  
**PHOENIX RADIO - Via G.B. Fardella, 220 - Trapani**

## ISTITUTO ORTOPEDICO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Direttore Prof. F. FAGGIANA

IL PIÙ GRANDE CENTRO DEL MERIDIONE PER LA DIAGNOSTICA E LA TERAPIA DI TUTTE LE MALATTIE DELLO SCHELETRO

OFFICINA DI COSTRUZIONE DI PROTESI E TUTORI

**TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA**  
CHIRURGIA DELLO SCHELETRO E DEL SISTEMA NERVOSO - TRATTAMENTO DEGLI ESITI DELLA POLIOMIELITE - ELIOTERAPIA PER OSTEOARTRITE - GRANDE SOLARIUM - CURE FISIOCINESIOTERAPICHE - CONVENZIONI CON TUTTI GLI ENTI DI ASSISTENZA - RICOVERI IN CORSE COMUNI E IN REPARTI PRIVATI - SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA

**REGGIO CALABRIA**  
EREMO

## GLI SPETTACOLI

### CINEMA ARISTON

Continua il tecnicolor  
**VITA COL PADRE**  
con William Powell, Irene Dunne ed Elizabeth Taylor

Lunedì:  
**SHANGAI EXPRESS**  
con Marlene Dietrich e Clive Brook

### CINEMA IDEAL

Richard Widmark e Linda Darnell in  
**UOMO BIANCO TU VIVRAI**

Lunedì:  
**COSÌ SONO LE DONNE**  
con Wallace Beery

Mercoledì una grande ripresa di Ingrid Bergman:  
**IO TI SALVERÒ**

### ARENA GARDEN

Aldo Fabrizi e Gina Lollobrigida in  
**VITA DA CANI**

Lunedì:  
**LA BISARCA**

Mercoledì:  
**L'EBREO ERRANTE**

### CINE MODERNO

Oggi continuano la visione di:  
**LA GIOVANE GUARDIA**

Lunedì:  
**LETTERE AD UNA SCONOSCIUTA**

Mercoledì:  
**IL PRIGIONIERO DI FORT ROSS**

Venerdì:  
**TORRENTO**

Imminente:  
**LA PRIMA MOGLIE**

### CINEMA VESPRI

Sabato:  
**LE DERELITTE**  
(il «Catene» della Cinematografia francese).

Lunedì:  
**ROSSO IL CIELO DEI BALCANI**

In preparazione:  
**UN MONELLO ALLA CORTE D'INCHILTERRA**

## Riduzioni E. N. A. L.

Lunedì: Cinema Moderno  
Martedì: Cinema Odeon e Ideal  
Mercoledì: Cinema Ariston  
Giovedì: Casina delle Palme  
Sabato: Cinema Vespri.

### Farmacie di turno

Domenica 23 Settem.

Marrone Rosalia - Via Cortina, 29  
Samaritano Concetta - Via Garibaldi, 79  
Calabrese M. Grazia - Largo San Faso di Paola, 10  
Garruffa Giacomo - Via G. B. Fardella, 217  
Gallo Antonino - Via G. B. Fardella, 326  
Farmacia notturna: Dr. Marini Attilio - Corso Vitt. Em., 153

### PROF. Antonino Biondo

Chirurgia Neurovascolare e delle Malattie Mentali

Consultazioni ed operazioni:  
**GIOVEDÌ, VENERDÌ e SABATO**  
PRESSO  
**OSPEDALE CIVILE**  
Mazara del Vallo

# CRONACA DI TRAPANI

## UNA VERGOGNA CITTADINA Inabitabile la città per l'estrema sporcizia

Un assiduo lettore ci scrive: «Un ennesimo sciopero dei netturbini (plenamente legittimo, del resto, in quanto quegli onesti lavoratori rivendicavano la corresponsione della paga e delle indennità a cui avevano sacrosanto diritto) ha lasciato giorni addietro la nostra città ancora una volta sommersa in enormi mucchi di puzzolenti immondizie, che hanno ammorbato l'aria con le loro malfitte esalazioni, specie perché lo sciopero coincideva con una ripresa dei torridi calori estivi.

Poi l'astensione dal lavoro dei netturbini è finita (ma perché la SISAM aspetta che i suoi dipendenti ricorrano allo sciopero, prima di corrispondere loro quanto ad essi legittimamente compete?), i più grossi cumuli di rifiuti sono a mano a mano scomparsi, ma la città è rimasta ugualmente sporca ed, in taluni rioni, addirittura inabitabile, per l'irrazionalità e la assoluta insufficienza di un servizio da cui ci si riprometteva mirabilia e che avrebbe dovuto ridare a Trapani il suo tradizionale aspetto di città linda e civile.

Il lettore conclude chiedendoci a chi debba attribuirsi la colpa dei gravi inconvenienti lamentati. Rispondiamo: La colpa non è certamente del personale, ma di chi ancora pretende di assolvere un compito, che si va facendo sempre più imponente a causa del progressivo estendersi della città, con mezzi del tutto inadeguati e con un numero di netturbini assolutamente irrisorio. E la colpa è di chi tollera un tale stato di cose, di chi consente che si violino apertamente e continuamente le norme contrattuali senza prendere i provvedimenti di rigore che sarebbero legittimi e necessari.

Attualmente, cioè in periodo normale, alle dieci del mattino le vie trapanesi, e specie quelle dei rioni popolari, sono ancora gremite di immondizie. Il servizio di raccolta dei rifiuti procede sempre malissimo: i furgoncini a mano, rigurgitanti fino all'inverosimile, lasciano per le strade scie di sporcizia e di fetore, peggio che i famigerati carri agricoli di un tempo. Il personale addetto al servizio ha le divise luride;

## 50 anni fa a Trapani

Cronache del periodico «IL DOMANI»  
Trapani, 22 settembre 1901  
Per il Monumento a Garibaldi

Per evitare lo sconio cui da parecchi anni assistiamo, che i gradini del monumento a Garibaldi servano da pubblico dormitorio e come locale di convegno dei monelli, ad iniziativa di alcuni nostri cittadini si è aperta una popolare sottoscrizione, per raccogliere i fondi necessari alla costruzione di una cancellata di ferro, da collocarsi attorno al monumento. Le obbligazioni, da cents dieci in avanti, ricevono appo il negozio del signor Spiridione Bassi. I nomi degli oblatori saranno pubblicati sul nostro giornale.

## In dicembre gli esami per Segretario comunale

La Prefettura comunica che con decreto Ministeriale del 4 giugno 1951 sono state fissate per i giorni 10, 11 e 12 dicembre 1951 le prove scritte degli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale.

Dette prove di esami avranno luogo, per la Sicilia, presso la Prefettura di Palermo, Catania e Messina, dove nei giorni successivi alle prove scritte avranno luogo le prove orali.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti debbono, almeno 30 giorni prima della data di inizio delle prove scritte, far pervenire alla Prefettura, presso la quale intendono sostenere gli esami, le loro domande redatte in carta legale ed indirizzate al Ministero dell'Interno, corredate dai documenti cui all'art. 73 del R.D. 14 novembre 1929, n. 1990, regolarmente bollati e legalizzati.

I titoli di studio richiesti sono quelli specificati all'art. 1 sub 175 della Legge 27-6-1942, n. 851 nonché il diploma di maturità artistica di seconda sezione escluso qualsiasi altro titolo equipollente.

Per l'ammissione a tali esami i concorrenti dovranno dimostrare di aver compiuto il 21. anno di età alla data di inizio degli esami stessi.

Si fa presente inoltre che le donne sono ammesse a sostenere i detti esami.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi presso gli Uffici di Prefettura.

## Sottoscrizione in favore del Vetturino Mazzeo

Sono state sottoscritte in favore del vetturino Mazzeo Paolo, che com'è noto perdetto in un incidente un cavallo, unico suo mezzo di lavoro, le seguenti altre somme: Clienti della «Casa del Vino» L. 10.625; Tessuti G. Mazzeo L. 1000; Dott. Francesco Marrone e altri sei colleghi L. 600.

dal 15 Ottobre 1951  
**in Piazza Scarlatti**  
funzionerà la nuova sede della  
**Cartoleria Pons**

## Avvolto dalle fiamme un industriale trapanese

Un colpo di botiglia sulla testa - Investimento in Corso Vittorio

Il 15 scorso il noto industriale trapanese Salvatore Arbola di Vittoria, di anni 45, mentre, assieme all'operaio addetto, tentava di mettere a punto nella vetreria di sua proprietà una rubricatrice, veniva investito da un getto di petrolio infiammante. Si trovò così avviluppato dalle fiamme. Tentò di strapparsi i vestiti, ma il dolore lo fece svenire. Fu soccorso da un operaio, tale Orlando, che dopo aver spento le fiamme che lambivano il suo principale, provvedeva al pronto trasporto di questi al nostro ospedale S. Antonio. Gli venivano riscontrate bruciature di priga grado al viso, di secondo al petto e al braccio destro e di terzo grado al braccio sinistro. È stato giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

## DIFFIDA

Niente in comune con i giornalisti

L'Associazione siciliana della Stampa comunica: A tutti gli effetti si precisa che il Signor Salvatore Saladino da Palermo, domiciliato e residente in Trapani, non è iscritto all'Albo dei giornalisti presso l'Associazione siciliana della Stampa, in nessuna delle categorie previste dall'ordinamento professionale.

**PIETRO VENTO**  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Trapani - Arti Grafiche G. Corrao  
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

## Sulla richiesta di integrazione della Società Elettrica

Dopo la lettera del Sig. Giuseppe Giustolisi, da noi pubblicata nell'edizione dell'8 Settembre, altre proteste ci sono giunte da parte degli utenti contro la richiesta della Società Generale Elettrica della Sicilia.

Pertanto abbiamo voluto compiere un'indagine, presso gli uffici competenti della Società; ed allo scopo di rendere un servizio al pubblico e di illuminarlo su una questione che è di interesse generale, diamo le precisazioni che siamo in grado di produrre, a seguito dei compiuti accertamenti nella sede locale di Corso Vittorio Emanuele.

I Dirigenti della SGES ci hanno accolto con molta cortesia e si sono messi gentilmente a nostra disposizione: ci hanno fornito i richiesti chiarimenti, e ci hanno precisato la posizione di ogni utente di fronte alla Società fornitrice dell'energia a termini di contratto.

«La carta distribuita agli utenti, ci hanno detto, «ha lo scopo di richiedere un supplemento di anticipo a garanzia del consumo, ma solo nel caso in cui venga accertato che tale consumo è in aumento rispetto al limite base fissato nel contratto.

In ciò la Società Generale Elettrica della Sicilia non commette alcun atto di arbitrio: ciascuno utente può rendersi conto di quanto asseriamo, dando uno sguardo agli articoli del contratto stipulato con la Società il quale dice, tra

## Corso di pilotaggio aereo

L'Aero Club di Palermo organizza sull'Aeroporto di Trapani - Milo un Corso per il conseguimento del brevetto di I. grado di pilota d'aeroplano. Al Corso potranno partecipare tutti i cittadini italiani, di sesso maschile e femminile, in possesso della idoneità psicofisiologica e degli altri requisiti morali e penali.

Il Corso avrà la durata di circa un mese e consterà di lezioni pratiche di pilotaggio su aeroplani «Piper Cub» per complessive 12 (dodici) ore effettive di volo e di lezioni teoriche di aerodinamica, motori, navigazione aerea, meteorologia, ecc. e si svolgerà sotto il controllo della Direzione dell'Aeroporto Civile di Milo.

La tassa di frequenza è fissata in L. 130.000 più l'assicurazione e può essere pagata in una o più soluzioni, entro la fine del corso.

## La CASA DELLA SETA

di G. PROCACCANTI  
Via Torreas

Ricorda che il CONCORSO della  
"GIORNATA GRATIS"  
continua e annuncia alla sua eletta clientela l'arrivo  
nuovi tessuti di **Alla Moda AUTUNNO-INVERNO**  
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE!!!  
**CASA DELLA SETA**

Lunedì scorso, l'esercente Ca-

# Tessuti per uomo e per donna

# SETERIE DI COMO

Per la stagione autunno-inverno dispone di modelli delle primarie case italiane ed



# Scoperte archeologiche nei dintorni di Trapani

## La stazione preistorica nel territorio di Paceco

Paceco è al centro di un territorio fino ad oggi inesplorato dal punto di vista archeologico; se non esistessero pochi documenti quattrocenteschi che ricordano una chiesa di S. Lorenzo di Kitta, si potrebbe addirittura credere che il territorio fosse popolato fino al tempo in cui l'ardella vi fondarono l'attuale cittadina.

In vero, le notizie più antiche si riducono a ben poco; esiste una statuetta in terra cotta, rappresentante l'osceno dio fenicio Bes, trovata in un punto indeterminato del territorio e donata al Museo Pepoli da A. Buscaino-Campo; altri pochi reperti, risalenti alla preistoria, sono conservati nel Museo di Palermo e provengono da un non meglio identificato fondo Giannarino, dove sarebbero stati trovati in una grotta, adibita ad uso sepolcrale. Il materiale litico consisteva in due belle lame, sette frammenti di lamette, sette frammenti di frammenti di lavorazione di selce; in ossidiana sono un frammento di lametta, un nucleo, pochi frammenti di lavorazione. I fittili sono in grande quantità e sono stati studiati dalla Sig.ra Bovio Marconi, in un lavoro sulla Civiltà tipo Stentinello nella Sicilia Occidentale, che è l'unico contributo alla conoscenza archeologica di Paceco.

Tra il materiale fittile esiste uno stampo da vasajo, col quale furono eseguiti alcuni dei fittili ora conservati nel Museo di Palermo. Nella raccolta è compreso anche un dente di cinghiale.

Tali notizie mi interessano perché potevano contribuire alla conoscenza del terreno, posto entro un arco da Paceco a Raganzili, nel quale secondo una ipotesi, si dovrebbero ricercare le vestigia della Trapani più antica. Si trattava prima di tutto di identificare il luogo di provenienza dei reperti conservati a Palermo. Dico subito che tale identificazione, fino ad oggi, non mi è stata possibile, perché non ho potuto ancora esplorare tutto il circuito delle falde di Paceco; ma il primo risultato di due brevi passeggiate esplorative è stato superiore ad ogni speranza, poiché ha portato al ritrovamento di una stazione preistorica di notevole interesse.

Chi salga a Paceco e vada oltre le Scuole verso est, si trova ad un tratto dinanzi ad un dirupo; di fronte vede l'altra collina, del Malummi o Palummi, che rivolge verso Paceco non un declivio ma un dirupo. Ai piedi dei due dirupi giacciono grandi massi di tufo. E' evidente che le due colline di Paceco e del Palummi erano un tempo un'unica collina, tagliata poi da un corso d'acqua, la cui valletta separa oggi i due colli. Il fiumicello o torrente, certo più ricco d'acqua quando l'interland era boscoso, sfociava in mare non lontano da Paceco se, come penso, la piana fra Paceco e il mare è dovuta ad interrimenti relativamente recenti (dal pozzi ai pochi metri dal Palummi si cava ancor oggi acqua salmastra).

Quelli che oggi sono due dirupi di modesta altezza dovettero essere un tempo due sistemi di piccole grotte o ripari, poi trasformati da successivi crolli e da adattamenti anche attuali.

Il terreno, ai piedi dei due dirupi, è intensamente coltivato e quindi gli strati sono tutti sconvolti.

Una delle grotte del Palummi è una cava di creta ancor oggi in attività, tanto che credetti in un primo tempo fosse da ricercare colà la provenienza dei reperti del Museo di Palermo.

Al piedi dei due dirupi e per una larghezza di due o tre metri, il terreno è disse-

minato letteralmente di frammenti di fittili, di vario impasto, di vario grado di cottura, di vario spessore; si riconoscono pezzi provenienti da recipienti piuttosto grandi, muniti di manici rudimentali. Abbondano straordinariamente le ossidiane, in frammenti ed in piccoli nuclei. Il materiale trovato in una prima ricognizione al Palummi fu inviato al Museo di Palermo. Credevo in un primo tempo che colà fosse stato trovato anche il materiale tipo Stentinello illustrato dalla Bovio Marconi; ma l'ipotesi mi pare ora poco attendibile perché i fittili ancora sul luogo sono infinitamente più rozzi di quelli muniti di ornato, del Museo Palermitano.

In una seconda escursione ai piedi del Palummi ho ritrovato lo stesso materiale, che sarà consegnato al Museo Pepoli di Trapani; il lettore può vederne tre pezzi nella nostra fotografia (n.12,3).

Data l'identica condizione del terreno, era logico pensare che, se era stato abitato un tempo il dirupo del Palummi, fosse stato abitato anche il dirupo sotto Paceco. Ed infatti, in compagnia dello Avv. Michele Gervasi, brillante professionista e non meno appassionato cultore di storia, mi recai colà. Ai piedi del colle di Paceco, sempre in superficie, l'ossidiana manca assolutamente; i cocci sono dello stesso tipo di quelli del Palummi, ma di estrema rarità; abbondante la selce lavorata, scarse le schegge, presente qualche nucleo.

Ci siamo fermati sotto uno strapiombo, oggi semplice riparo, ed abbiamo fatto passare fra le dita lo strato superficiale di terra asciutta, in una zona non più lunga di due metri e mezzo e non più larga di un metro e mezzo. Ciò che abbiamo trovato, compreso un coltellino in quarzite, è stato religiosamente raccolto, e passerà al Museo Pepoli.

Nella fotografia è illustrata una parte del materiale trovato; i numeri da 4 a 25 producono strumenti di selce. I n. 4 a 6 sono microliti di forme simili a quelli trovati dal Vaufrey nella grotta Mangiapane agli Scurati; il n. 15 è di una forma che non esiste fra le raccolte del Museo Pepoli, mentre mi pare di averla già vista nel Museo di Palermo. Il n. 16, in selce nera, è un po' più grande di un pezzo pure subrotondo trovato dal Vaufrey; il n. 18 è un nucleo non completamente sfruttato; i n.ri 24 e 25 sono due grosse schegge a mezzaluna col tagli logorati dall'uso. I n.ri 19, 20 e 21 costituiscono una serie di tre strumenti della stessa forma, logorati in modo analogo, di selce di unico colore. Sono di forme che non esiste fra le raccolte del Museo Pepoli; il n. 20 ancor oggi taglia la carta con un taglio netto non dissimile da quello di un rasoio.

Ma il terreno sotto il riparo riservava anche un'altra sorpresa: materiale paleontologico (avanzi di pasto; nella foto n.ri 26 a 32). Si tratta di un dente di equus hydruntinus, un dente di bos (forse primigenius), due denti di cervo, un guscio di patella (var. caerulea), due gusci di murex. Non ho trovato la patella var. ferruginea né il trochus.

Non sta a me offrire classificazioni, deduzioni e conclusioni. A titolo di semplice impressione, posso dire che il materiale trovato sotto Paceco mi sembra più antico di quello del Palummi; ma la parola definitiva spetta agli specialisti i quali possono distinguere, tra il materiale litico e quello fittile, ciò che spetta al neolitico o al cuprolitico o a qualche paleolitico superiore. Non come impresso-

ne, ma come certezza, posso invece affermare che se due brevi passeggiate non più di quattro ore complessivamente hanno permesso di trovare in superficie tanto materiale, uno scavo anche rapido, è suscettibile di dare materiale in quantità enorme e sempre interessante, anche se la stratificazione è, molto probabilmente, distrutta.

La condizione ideale dei luoghi (grotte e ripari, vicinanza dell'acqua, ostio di fiume probabile) giustifica pienamente un habitat umano anche antichissimo; la selce stessa, a parte l'ossidiana che potrebbe essere più recente, testimonia vere e proprie relazioni di commercio o relazioni fra tribù lontane, poiché la selce non esiste sui luoghi e la maggior parte delle varietà trovate non esistono forse nemmeno nelle vicinanze. Le conchiglie testimoniano una vita prossima al mare, i denti testimoniano boschi cospicui; il cinghiale, il cervo sono animali da bosco (in territorio di Castellvetrano il cervo giunge ad epoca storica); l'eq. hydruntinus testimonia estese praterie o savane. Questo era lo

ambiente; l'esistenza della merli da addito ad altre ipotesi più complesse che non è il caso di prospettare prima che specialisti abbiano esaminato e classificato il materiale o, meglio ancora, prima che uno scavo razionale abbia permesso di studiare completamente le stazioni di Paceco e del Palummi ed una esplorazione metodica abbia permesso di studiare tutte le falde della collina di Paceco.

Come si vede, i ritrovamenti effettuati sono tutt'al-



Alcuni reperti della Stazione preistorica di Paceco.

tro che conclusivi; al contrario, impongono l'inizio di uno studio del tutto nuovo.

Praticamente, questi ritrovamenti arricchiscono di qualche pezzo il nostro Museo; non posso dire quale sia la loro importanza dal punto di vista scientifico, ma posso ben dire che essi impongono, anche agli studiosi locali, un maggiore interessamento verso il territorio di Trapani che potrebbe dare — e di ieri il ritrovamento di — l'avanzo, di interesse europeo

— sorprese inaspettate. CARMELLO TRASELLI  
NOTA — Questo articolo era già composto quando, durante una seconda visita a Paceco, ho raccolto altro abbondante materiale litico ed un trochus. Apprendo contemporaneamente che il Prof. Gervasi di Paceco, proprietario del terreno, ha raccolto nel suo fondo un ingente quantitativo di materiale litico che ha donato pure al Museo Pepoli, insieme con una patella ferruginea.

## Le Fidanzate dell' Illusione

Non è singolare destino di poche, eccezionali donne meditare desideri non raggiunti mai, tessere rimpianti e innalzare idoli, calpestare privilegi, creare piccoli mondi irreali dove splenda una gioia sia pure scialba o si dibatta un dolore sia pure inutile.

Perché evadere con passo cauto dalla monotonia che la realtà elargisce incasellando creature e cose con cifre di classifica ben chiare, è la barbara grazia che ogni donna possiede senza che alcuno gliela abbia insegnata: Essa ha imparato a forgiare i suoi sogni così come, nascendo, ha imparato a respirare, inconsapevolmente. Dai frammenti saprà sempre ricostruire un'altra speranza e dall'eco dell'ultima disperazione comporrà una più bella canzone.

Ecco perché iniziando questa rubrica per le signore ho voluto dedicarla alla «Fidanzate dell'illusione». Non è un programma né un omaggio, ma soltanto una ammirata constatazione.

Avete mai pensato alla tenerezza tutta limpida e composta di avere un'amica senza nome, senza storia, senza volto; la più sconosciuta alla quale poter confessare un pensiero stravagante, chiedere un consiglio,

sollecitare un'idea? Un'amica che vi ricordi le cose che talvolta, confusamente, vi accade di pensare o vi mostri quelle che, frettolose e distratte, vi accadete di trascurare.

Vogliamo diventare amiche, mie signore? Parleremo di ciò che a noi piace, ci occuperemo di ciò che a noi interessa, passeremo in rassegna i vestiti fuori moda, disegneremo i nuovi, aggiorneremo i cosmetici, riassumeremo i difetti nostri che sono o molti, approfondiremo quelli di «luis» che son pochi ma buoni.

Ad ogni fine settimana, su questa pagina, avremo convegno — saranno colloqui non cingettati ma dal tono basso e raccolto che invita alla confidenza, alla voglia di vivere, di essere belle, alla divina attitudine di essere felici.

Io tenterò di rispondere a tutte le domande che vorrete rivolgermi ed insieme riannoderemo le cose che ci danno pena e dolcezza; saremo le figure controcute — irriconoscibili ma vive — di uno schermo mutevole.

Vogliamo diventare amiche, mie signore?

AMETISTA BLEU

Le domande vanno indirizzate ad «Ametista Bleu», presso «Trapani Sera».

## Dispose il cavalletto sulla spiaggia di Marinella

# Gennaro Pardo, il Poeta di Selinunte

In via Biagio Militello, a Castelvetrano, c'è una vecchia, serena casa, che in questo grigio e piovoso settembre ho voluto rivedere. E' stato il mio un pellegrinaggio di amore; uno di quei gesti che un grande, che nel ventiquattresimo anniversario della morte ho voluto onorare e vo-



Gennaro Pardo: Barche di Marinella. (Disegno a matita di centimetri 10 x 8 - Raccolta delle sorelle Pardo)



Gennaro Pardo: Barche di Marinella. (Disegno a matita datato 1925 - Raccolta delle sorelle Pardo)

Plinio, nella Storia Naturale, riferisce che il celebre pittore Apelle non lasciava passar giorno senza tracciare col pennello qualche linea: «Nulla dies sine linea». Il Pardo adottò questo motto e vi mantenne fede per tutta la vita. I disegni, gli schizzi, gli appunti del Maestro che ho esaminati, e di cui pubblico alcuni esemplari, portano quasi tutti annotata in calce o nel retro la bella massima indice della laboriosità dell'artista. (G.G.)



Gennaro Pardo: «Rocca lunga a Marinella». (Dipinto ad olio proprietà del Prof. Asaro)

sua modesta casa nobilitata da una lucente targa recante il nome del suo Gennaro preceduto da tanto di titolo di avvocato. Sogno Clienti e Codici, Pandette e Processi famosi, ma l'ardente desiderio del buon Don Giuseppe non si avverò mai. Il figlio Gennaro, proprio per non deludere troppo le aspirazioni paterno, conseguì sì la laurea in legge presso l'Università di Palermo ma, dopo aver decorato le domestiche pareti del fiammante diploma, non fece attaccare la targa di ottono al portoncino sulla strada per il semplice motivo che

### di Gaspare Giannitrapani

egli mai esercitò la professione di avvocato. Fra la vita, forse comoda, forse agiata e tranquilla del professionista di provincia e la vita incerta, dura e stentata dell'artista non ebbe dubbi né esitazioni. La pittura, di cui, studente liceale, aveva appreso i primi elementi dallo zio Augusto Palumbo, esercitò su di lui un richiamo possente. Che si trattasse di autentica vocazione se n'era convinto a Palermo allorché si accorse che alle lezioni impartite nelle aule austere e severe dell'Ateneo preferiva gli insegnamenti di Francesco Lojacono del quale, più che discepolo, divenne amico e imitatore. Ma anche gli insegnamenti che il luminoso e solare pittore Lojacono gli aveva impartito non potevano soddisfare la grande e direi quasi morbosa ansia di apprendere del giovane artista.

In quel tempo, presso l'Istituto di Belle Arti napoletano, due autentici rivoluzionari della pittura, Domenico Morelli e Filippo Palizzi, trionfavano con le loro dottrine e teorie nuovissime travolgendo con la pittura verista lo statico accademismo. Pardo ne è tutto preso e parte per Napoli. Segue gli insegnamenti dei due Maestri e sulla loro scia, con giovanile entusiasmo, con fresca energia, entra nell'agone artistico nazionale.

Dopo una vita di sogni e di lotte, quando già molti capelli bianchi inargentano le sue tempie, egli decide di ritornare definitivamente nella città natale. La sua vecchia e modesta casa raccoglie l'ospite sempre atteso, i suoi vecchi amici gli fanno festa. In questo ambiente, raccolto e sereno, si rimette al lavoro. Ma non è nel vecchio studio che riapre il cavalletto. La spiaggia di Selinunte con i suoi Templi, la superba riviera che si stende fino a Marinella, son lì a due passi da



Gennaro Pardo: Campagna di Selinunte - 1920. (Piccolo dipinto ad olio proprietà del Prof. Asaro)

E vi entrò, è bene dirlo subito, da Maestro. Di temperamento troppo modesto non ebbe forse in vita il riconoscimento che il suo valore meritava, ma un più aggiornato giudizio critico pone oggi Gennaro Pardo fra i più validi e rappresentativi esponenti di quella famosa Scuola di Posillipo che se aveva avuto nell'olandese Antonio Pilo il suo iniziatore ebbe in Giacinto Gigante (il più grande vedutista napoletano dell'800) un caposcuola. Il nostro Pardo, tutto invaso dai suoi fantasmi artistici, conduce la sua battaglia. Partecipa a parecchie mostre della Promotrice «Salvator Rosa» di Napoli, espone a Palermo, a Roma, a Milano dove, nella Mostra tenuta per l'inaugurazione del nuovo Valico del Sempione, un suo quadro «Dall'Acropoli» ottiene grande e meritato successo.

Ma Pardo non cerca il successo, o almeno «quel successo». Tormentata anima di artista egli sente che quella pittura, in cui per altro è bravissimo, non è la sua pittura in quanto rispecchia troppo la prepotente personalità e l'influenza dei suoi Maestri. Il sipario del Teatro Selinus rappresentante Empedocle tra i Selinuntini ed il notissimo Vaso di Pandora in Castelvetrano o il magistrale dipinto Abbandono che si trova in una Galleria privata a Milano, sono opere che ricordano troppo il Morelli; i suoi paesaggi son troppo pervasi dall'agreste grazia del Palizzi. La sua anima di poeta e di sognatore non è soddisfatta.

Dopo una vita di sogni e di lotte, quando già molti capelli bianchi inargentano le sue tempie, egli decide di ritornare definitivamente nella città natale. La sua vecchia e modesta casa raccoglie l'ospite sempre atteso, i suoi vecchi amici gli fanno festa. In questo ambiente, raccolto e sereno, si rimette al lavoro. Ma non è nel vecchio studio che riapre il cavalletto. La spiaggia di Selinunte con i suoi Templi, la superba riviera che si stende fino a Marinella, son lì a due passi da

casua sua ed egli li va ad ispirarsi. Il va a dipingere. E il Pardo trova finalmente se stesso. Di fronte al nostro mare, nell'incanto della nostra terra, del nostro cielo, la grande anima mediterranea di questo sommo artista si espande, si manifesta, si redime. L'Accademia e la Scuola, che seppero maturare la sua naturale inclinazione, sono superate; libero dagli influssi dei suoi Maestri napoletani dice ora la sua parola, crea ora la sua arte. E' una parola robusta, matura, permeata di lirismo e di accenti personalissimi; è un'arte immortale in cui intelletualismo, compiacenze letterarie, simbolismo, sono dimenticati.

Diplome come se cantasse: lirico e subiettivo insieme, trasforma quello che vede, lo rende favoloso e magico realizzando in pieno il carattere mitico e leggendario della sua terra.

«Poeta di Selinunte» è stato definito, e per rendersi conto di quanto gli si attagli questo appellativo basta osservare, come ho fatto, anche che pochi degli innumeri schizzi a matita da lui eseguiti all'aperto, il di fronte al mare di Marinella. Si ricostruisce benissimo, attraverso tali schizzi, la sua figura di artista, si intende e si comprende l'incanto delle sue interpretazioni di ella natura tutte aeree e vibranti di luce, piene di quella luminosa trasfigurazione che ignora ogni convenzionalismo ed ogni retorica. Non cancella mai; rifà, innumeri, infinite volte, ed ogni volta è un aspetto nuovo, un pregio nuovo. Il mondo? le Mostre? Il vile mercato dell'Arte? Li ignora. Tutto preso dalla sua arte è dimentico di tutto, in continuo, ininterrotto superamento, semplice, modesto, e come tutti i grandi, ignaro del suo valore. Puro spirito, trascorse così gli ultimi anni ed in un settembre come questo, nel 1927, si spense.

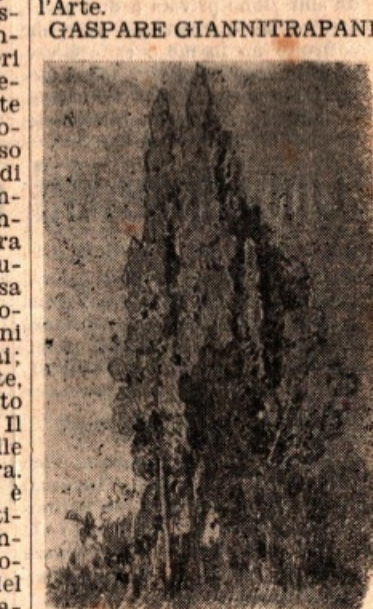
La sua vecchia casa è ancora lì; lo studio, chiuso dal giorno della sua morte, è invaso dalla polvere e dalle ragnatele, tutto decade e va in rovina. Anche la sua compa-

gnia, la Signora Amalia Cusa, silenziosamente si è spenta. Due vecchie Signore, le sorelle del pittore, sole, malate e assenti, custodiscono e abitano ancora la casa del Pardo che suscita ricordi di Gozzani memoria: Nonna Speranza e Vill'Amarena.

Debo alla cortesia del Signor Antonino Vajana, un vicino di casa Pardo, se ho potuto avere fra mano e fotografare alcuni disegni dello artista, ed alla cortesia del Prof. Giovanni Asaro, che gli fu vicino e fedele amico fino alla fine, debbo alcune altre riproduzioni del pubblico.

L'anno venturo cadrà il 25. anniversario della morte di Gennaro Pardo ed lo penso che il Comune di Castelvetrano farebbe opera degna onorando il suo illustre figlio non con una delle solite commemorazioni a base di discorsi ma inaugurando una raccolta dei disegni e di quanto è ancora recuperabile di ciò che donato alla sua terra ed all'Arte.

GASPARO GIANNITRAPANI



Gennaro Pardo: Cipressi. (Questo disegno a matita venne eseguito dal vero in un momento di sconforto alla presenza dell'amico Prof. Giovanni Asaro al quale l'autore lo donò. Il Pardo anziché firmarlo vi appose una sola parola: Addio!! e la data: 5-12-1918).



★ CRONACA della PROVINCIA ★

# Inverno: Pantelleria senza porto completamente isolata dal mondo

PANTELLERIA, 21. Pantelleria vede avvicinarsi l'inverno e ciò è motivo di gravi preoccupazioni poiché, se l'inverno porta un refrigerio alla temperatura canicolare, porta anche con sé inevitabilmente i fortunali che isolano Pantelleria dal resto del mondo.

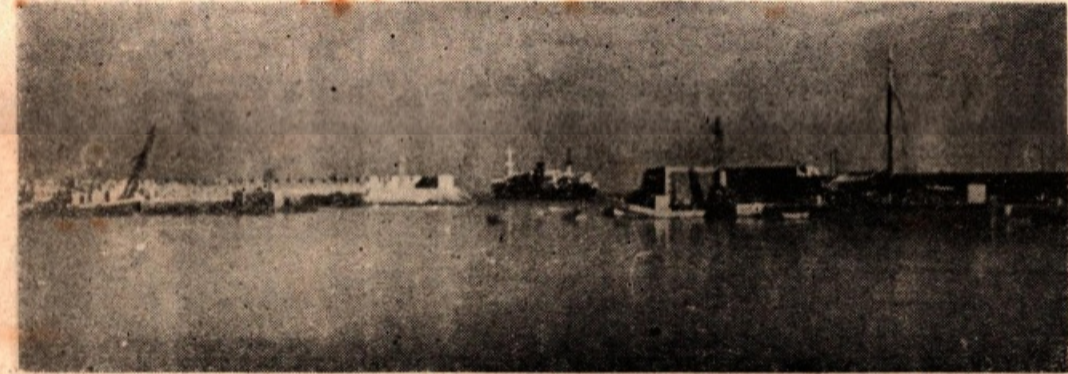
Nel gennaio scorso vi furono danni tali da abbattere anche una economia più florida di quella dell'Isola. Il nostro porto purtroppo, nelle giornate di tempesta, non offre alcuna sicurezza. Il vecchio porto, nel quale questa estate si sono eseguiti appena alcuni lavori di dragaggio, manca di fondali sufficienti ed è, d'altronde, aperto ai marosi; l'unico specchio d'acqua un po' protetto è quello compreso fra i due bracci della scogliera romana, accessibile solo a barchette e nemmeno sempre. In conseguenza, quando tira vento e

i marosi si abbattono violenti, i pescherecci e i motovelieri cercano di mettersi a ridosso, ma inutilmente.

Per ovviare a ciò, prima della guerra fu ritenuto opportuno iniziare la costruzione di un nuovo porto. Non discuriamo sull'opportunità della scelta fatta; evidentemente criteri tecnici consigliarono la costruzione del porto nuovo invece di un miglioramento di quello esistente. Ma, come avvenne per tante altre opere, la guerra interruppe i lavori del porto che non sono stati ripresi. Ed in conclusione, con due porti adiacenti e con un ancoraggio (Scauri) Pantelleria resta inaccessibile appena soffiata un po' di ventata e, anche in tempo di bonaccia, non vede mai approdare nemmeno i vapori postali, che si guardano bene dall'entrare nei suoi porti ed ancorano al largo. Che



Il prodotto fresco viene inscatolato negli ampi laboratori dello Stabilimento



Il postale rimane fuori del porto. Col cattivo tempo vira di bordo e rientra in Sicilia senza toccare l'Isola (Fotografie Bonventre)

## Finalmente a Castelvetro Si demolisce il carcere

CASTELVETRO, 21. Apprendiamo con viva soddisfazione che quel lugubre fabbricato, che sorge proprio nel centro dell'arteria principale del paese, e che è stato finora adibito a carcere, è stato venduto a dei privati, e precisamente ai signori Barone Giuseppe Di Stefano, Ragioniere De Simone, e Giuseppe Taormina. Abbiamo intervistato il Barone Di Stefano ed il Rag. De Simone, dai quali abbiamo appreso che hanno l'obbligo di riattare a carcere il vetusto edificio di San Francesco di Paola, prima di iniziare la demolizione del fabbricato acquistato. In merito alle opere che sorgeranno nel luogo ove ora è il carcere, ci sono state prospettate molte idee belle e intelligenti. Pare che si voglia far sorgere in quell'area un'abitazione privata a due piani, mentre al pianterreno verrebbe costruito un lussuoso caffè e verrebbero anche creati i locali per un Circolo ricreativo. Sul davanti dell'edificio sorgerebbero dei

portici.

Noi ci auguriamo che al posto dell'abitazione privata venga costruito il già ventilato cinema-teatro, di cui si avvantaggerebbe tutta la cittadinanza.

## Onoranze ad un centenario

CALATAFIMI, 21. Ha compiuto in questi giorni cento anni il Cav. Filippo Vivona del fu Notar Nicolò, nota figura di galantuomo del vecchio stampo, noto a Calatufimi il 12-9-1851.

I figli, i generi e le nuore, i numerosi nipoti e i pronipoti e tutta la cittadinanza hanno voluto festeggiarlo e porgergli felicitazioni ed auguri.

## Motori Marini e Industriali GRUPPI ELETTROGENI Moto Pompe - Motocompressori

## I bimbi delle Colonie in visita ad Erice

ERICE, 21. I bimbi e le bimbe della Colonia Elioterapica organizzata a Trapani dal Comitato Provinciale Orfani di guerra, e quelli della Colonia del C.I.F. di Salemi, sono giunti domenica mattina ad Erice, su comodi autopullman, per una visita alla storica città. I duecento piccini, che erano accompagnati dalla gentile Signora Matilde Di Bartolo, Vice Presidente del Comitato Provinciale Orfani di Guerra e Presidente provinciale del C.I.F., e dalla Presidente della Sezione Comunale del C.I.F. di Salemi, Signorina Marianna Pedone, sono stati accolti nella piazza principale di Erice dall'On. Di Blasi, dal Commissario Prefettizio Cav. Greco, dal Dott. Alestra, Rettore del Convitto Sales, e da altre autorità e personalità. Dopo avere cantato l'Inno di Mameli i bimbi si sono recati al Balio dove hanno reso omaggio al Monumento ai Caduti in Guerra. Hanno quindi visitato la città e sono stati infine ospitati al Convitto Sales dove hanno consumato la colazione al sacco. La cittadinanza ericina ha tributato ai piccoli ospiti festose accoglienze.

ta, con quanta delizia della popolazione assetata, è comprensibile.

## Acqua a Raganzili

Riceviamo e pubblichiamo: Al Direttore di «Trapani Sera». Ella si è interessata e s'interessa vivamente a mezzo del Suo settimanale della sorte delle popolazioni di Raganzili e tutti gli popolazione sono grati.

Ella sa che a Raganzili esiste una fontana che serve — o dovrebbe servire — a dissetare la popolazione della borgata; fontana che a suo tempo fu installata in un punto rialzato e che purtroppo in estate, per questa sua posizione e per altri motivi, che non è il caso di elencare, rimane asciut-

## Paolo e Francesca

(segue dalla terza p.) con una punta di ironia. Ma era invidia.

## Un pieghevole su Selinunte

L'Assessorato al Turismo e allo Spettacolo della Regione Siciliana e l'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani hanno pubblicato un artistico ed interessante pieghevole su Selinunte. Brevi cenni storici ed oltre quaranta fotografie illustrano il più grandioso complesso archeologico d'Europa.

## Cartoline a colori dell'Ente Turismo

L'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani ha pubblicato una magnifica serie di cartoline a colori, su acquarelli dal vero del pittore Fratini. Vi sono raffigurati soggetti di Trapani, Erice e Selinunte.

## Dichiarazione redditi

Nell'interesse del pubblico, si segnala alla attenzione dei contribuenti, che e saranno tenuti tre convegni a scopo divulgativo, rispettivamente il giorno 21 alle ore 11 a Castelvetrano, il 22 alle ore 11 a Mazara del Vallo e il 23 alle ore 16 a Marsala.

## Regali di Nozze?

uno dei cento servizi scrittoio in pelle o cristallo ovvero una borsa legale in vitello di lusso, che troverete

## DISSETATEVI con

# “La Sportiva”

L'aranciata che ha conquistato la Vostra fiducia  
Chi la beve una volta la beve sempre  
Esclusività della Ditta G. SAVONA  
Fabbrica Via Orti, 12 - TRAPANI

Tutte le penne stilografiche prodotte nel mondo le troverete dal 15 Ottobre 1951 spendendo da 150 a L. 22.000 nella nuova sede della Cartolibreria Pons in Piazza Scarlatti.

## La Ditta PIETRO BICA

MATERIALE ELETTRICO E RADIOFONICO  
Avverte la sua eletta clientela che a giorni aprirà I NUOVI MAGAZZINI  
in Corso Vittorio Emanuele, 43 - 45 - 47

Amatori Fornitori navali Industria pesce Conservato  
**ELLI MISURACA-MAZARA DEL VALLO**

CASA DI SPEDIZIONI - RAPPRESENTANZE - AGENZIA MARITTIMA  
**Cap. Giuseppe Bucca**  
Sede: MAZARA DEL VALLO  
Ufficio: VIA MOLO N. 39 - A  
Deposito: VIA G. SCIACCA, 11  
TELEF. 1-38  
DEPOSITI FORNITURE PESCA INDUSTRIALE

## MOBILI BOCINA

MAZARA DEL VALLO  
I MOBILI BOCINA non temono confronti per prezzo, solidità, originalità ed eleganza. Visitando l'esposizione permanente dei grandiosi magazzini del pianterreno e primo piano in Via Vittorio Veneto n. 178 (angolo Corso Umberto n. 142 - distante 50 metri dalla stazione ferroviaria) avrete la possibilità di constatarlo. PREZZI IMBATTIBILI - VENDITE ANCHE RATEALI  
FACILITAZIONI AI SIGG. IMPIEGATI - CONSEGNA A DOMICILIO  
Visitarci significa risparmiare

## LIQUIGAS

decisamente superiore!  
LIQUIGAS  
massimo rendimento!  
LIQUIGAS  
15 anni di esperienza!  
800.000 utenti «LIQUIGAS» in continuo aumento usano costantemente il «LIQUIGAS» e ne sono i più convinti sostenitori.  
VISITATE LE AGENZIE:  
**LIQUIGAS**  
basterà telefonare ad uno dei seguenti numeri:  
1311 - 1202 - 1926 - 1992 - 1188 - 1393 - 1808 - 1316  
e la nostra organizzazione saprà garantirvi la  
**MASSIMA CELERITA' NEL SERVIZIO**

Agenzia di VENDITA - DEPOSITO RICAMBIO  
**DITTA GIUSEPPE MANIACI**  
Via Molo, 37 - MAZARA DEL VALLO - Telefono

# ANSALDO

UN  
AB  
UN AD  
UN SE  
Direz.  
VIA  
Direz  
Provin  
Do  
Un  
fra  
Il viaggi  
meri a O  
ton ha c  
doveroso  
nelli e con  
prima vol  
stato italo  
missione a  
di la del  
che cosa d  
vole. C'è o  
stati Uniti  
sono impie  
missione  
N. U., di al  
la discris  
tutto di p  
quei provv  
mettano la  
zione della  
risorsa  
risultati de  
sile, è que  
più appr  
scurarsi c  
tempo  
stati Uniti  
mente dalla  
pratica  
missione de  
La neces  
dell'Italia  
revisione  
sede è stat  
nata in un  
partita"  
stati Uniti,  
sua e della  
italiano,  
suo a diffid  
zioni tripa  
sulla su T  
trata vana  
sono tuttav  
vedere che  
spigni sar  
tamente in  
in un precl  
stati dicit  
la politica  
Dopo  
Pre  
Bene  
Questo T  
nel sta sua  
commenti  
separate. I  
suo sul sin  
sso non  
sso odilo  
trattato. P  
romuniar  
è inco  
leggercia  
mente dann  
amento del  
sue. Già d  
del comp  
santo lo st  
scura svol  
sua palla,  
sancati i a  
contrari, i  
sisti affid  
sione Lo P  
Non è ass  
sto senso  
zione —  
giudizio  
del in fase  
di metro c  
strattare at  
scura più  
soppliti an  
sultato ch  
sere dato al  
periodo pro  
stesso at  
suo trapane  
ere dispu  
sue poteri  
alienam  
sue poteri  
meriti fon  
dell'und  
e dopo l'  
preparazio  
mento in cu  
suo di fare  
saggi tale  
mento, acq  
sarrari del  
voluti ra  
Incontri  
sue assai  
a dare  
suo sul s  
di una c  
suo rappo  
sue relatio  
sue allo  
sue più c  
sue gli st  
suo gruppo  
suo circa  
suo chio  
sue miglio  
MA  
ABB